

Le banche centrali IL POST COVID E I RISCHI DEGLI AIUTI SENZA FINE

Francesco Grillo

In una delle scene madri della "Casa di Carta", la serie televisiva spagnola che è stata tra le più seguite su Netflix nei mesi passati di fronte alla televisione durante la pandemia, il Professore, che è la mente della rapina presso la "fabbrica di moneta" di Madrid, spiega alla poliziotta di cui è innamorato la logica del colpo.

Stampare 2 miliardi di euro, replicare ciò che le banche centrali fanno «creando moneta dal nulla» per spenderli facendoli arrivare alle persone normali, a differenza delle banche centrali che lo usano per comprare titoli sui mercati finanziari. Nel film, il protagonista cerca di convincere la poliziotta che avrebbe dovuto catturarlo che, in questo senso, lui e i suoi amici sono ladri non più di quanto lo deve essere stato Robin Hood in un altro tempo.

Il discorso del Professore sembra, in effetti, ignorare che le banche centrali hanno avuto il merito di salvare letteralmente un'economia - la nostra - che ha attraversato in soli tredici anni tre crisi mortali.

Eppure il costo di un'operazione che ha definito la storia economica recente è quello di aver gonfiato i bilanci di queste istituzioni al punto tale da mettere banchieri e governi di fronte a rischi altrettanto grandi. La sfida sarà quella di ridimensionare entrambi in tempo rapido e senza incorrere in ulteriori effetti collaterali.